



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente
Avv. Prof. Guido Alpa

Roma, 27 novembre 2009

N. 30-C-2009

Ill.mi Signori Avvocati

via e-mail

**PRESIDENTI DEI CONSIGLI DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI**

COMPONENTI I CONSIGLI GIUDIZIARI

e, per conoscenza :

- COMPONENTI IL
CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

L O R O S E D I

OGGETTO: **INCONTRO TRA CNF E AVVOCATI CONSIGLIERI
GIUDIZIARI TENUTO IN DATA 24 NOVEMBRE 2009**

Illustri Colleghi e Cari Amici,

il 25 Novembre scorso, convocato dal C.S.M., si è tenuta in Roma una importante assise di lavoro sui Consigli Giudiziari per monitorarne la situazione e i problemi applicativi. In tale prospettiva il CNF aveva inviato ai Consigli dell'Ordine e ai Consiglieri Giudiziari designati dal C.N.F. stesso, un questionario.

Questo lavoro, che può essere definito una sorta di "libro bianco" sulla partecipazione dell'Avvocatura ai Consigli giudiziari, sarà – altresì - la base per successive osservazioni e proposte che il Consiglio Nazionale Forense si riserva di presentare e per quelle iniziative che consentano all'Avvocatura di concorrere sempre più efficacemente ed effettivamente all'organizzazione degli uffici giudiziari e al "servizio giustizia", con l'attento e consapevole esercizio delle competenze che il legislatore le assegna e le vorrà assegnare.

L'indagine svolta ha dimostrato che gli Ordini rispondono con senso di responsabilità alle funzioni loro affidate; si cita, ad esempio, l'esercizio della facoltà di proporre osservazioni alle tabelle e quella di fare segnalazioni sull'andamento degli uffici giudiziari e sulle relative disfunzioni.

In tal modo si può affermare che gli Ordini hanno contribuito, nello spirito voluto dal legislatore, all'organizzazione degli uffici giudiziari.

Laddove, invece, il legislatore non ha previsto un contributo diretto, la partecipazione e il contributo che può dare l'Avvocatura diventa nel concreto arduo.

La stragrande maggioranza degli Ordini non è stata coinvolta mediante l'acquisizione d'informazioni circa il conferimento d'incarichi direttivi e semidirettivi, così è anche a dirsi per la formazione dei criteri organizzativi delle Procure e, soprattutto, sui giudizi d'idoneità alla nomina o conferma dell'esercizio delle funzioni di giudice di pace e di

magistrato onorario. Funzioni, queste ultime, in cui in passato il concorso dell'Avvocatura era stato riconosciuto necessario, utile ed essenziale.

Un discorso a parte merita la partecipazione dell'Avvocatura alle valutazioni di professionalità dei Magistrati. Le segnalazioni sulla professionalità dei magistrati hanno interessato molti Ordini, ma numericamente non possono comunque dirsi rilevanti.

Le cause possono essere ricondotte alla necessità di semplificare e chiarire i campi in cui appare utile il concorso dell'Avvocatura e alla ritrosia di molti Avvocati a inviare segnalazioni per evidenti timori di ritorsioni da parte dei Magistrati interessati.

Non si può contestualmente trascurare, a giustificazione, che gli Ordini sono solo sporadicamente informati sull'esito delle segnalazioni inviate, e questo sminuisce l'attendibilità dello strumento; né si può tacere che spesso non sono neanche messi in grado di poter informare tempestivamente gli iscritti per l'eventuale invio di segnalazioni (ancor più grave appare la circostanza che un quarto di essi non riceve l'O.d.G. degli argomenti in discussione circa gli affari di competenza del Consiglio giudiziario nella sua composizione ristretta ai componenti togati, per cui non sono messi in grado di poter fare alcunché).

Queste ultime considerazioni inducono a segnalare, come altro problema pratico sia la non piena conoscibilità dell'attività del Consiglio giudiziario; solo un terzo degli Ordini che hanno risposto viene informato delle delibere adottate dal Consiglio Giudiziario, e tra essi solo una minima parte viene informata anche del contenuto delle delibere riguardanti gli argomenti in discussione di competenza del Consiglio giudiziario nella sua composizione ristretta.

E' quindi evidente che un elemento negativo è da individuarsi anche nell'insufficiente informativa tra attività dei Consigli Giudiziari e Consigli dell'Ordine degli avvocati.

Il Consiglio Nazionale Forense può dirsi soddisfatto dell'impegno profuso dai Consiglieri Giudiziari dal medesimo designati su indicazione degli Ordini. Dalla disamina delle risposte giunte è infatti emerso il loro ruolo attivo nei Consigli (ad esempio in materie di tabelle, spesso hanno assunto la funzione di relatori) e si deve con la stessa soddisfazione evidenziare che l'esperienza (spesso gravosa in termini di impegno e tempo) viene dagli stessi giudicata positivamente e che molti ritengono che la loro presenza sia avvertita "positivamente" all'interno dei Consigli Giudiziari.

Va ricordato che i Consiglieri designati dal CNF a oggi non hanno ricevuto o percepito alcuna indennità per la loro partecipazione, e questo nonostante un'espressa previsione di legge, né ricevono alcun rimborso spese per le trasferte (anche se a volte devono sobbarcarsi trasferte anche superiori ai cento chilometri per poter partecipare ai Consigli).

Non si può trascurare che in alcune situazioni locali (ne sono emerse alcune territorialmente localizzabili nel Sud Italia, per le quali il Consiglio Nazionale si riserva uno specifico intervento) i componenti "non togati" hanno manifestato disagio, scaturente da un'ostilità preconcetta della composizione "togata", si confida che il C.S.M. sappia intervenire sui Presidenti dei Consigli Giudiziari per creare una cultura di confronto e reciproco rispetto tra le diverse componenti.

Si deve anche evidenziare, come ulteriore fattore negativo, il fatto che i componenti laici del Consiglio giudiziario non possano, nella maggioranza dei Consigli, assistere (cosiddetto "diritto di tribuna") alla trattazione degli affari di competenza del Consiglio nella sua composizione ristretta ai soli componenti togati. Questo atteggiamento non facilita i rapporti, incide negativamente sull'attendibilità dello strumento delle segnalazioni sulla professionalità e di fatto non consente all'Avvocatura di concorrere pienamente ed efficacemente alle attività del Consiglio Giudiziario.

In preparazione dell'incontro presso il CSM in data 25 novembre 2009, si è tenuta nella precedente giornata del 24, presso il CNF, la riunione di lavoro, coordinata dal Consigliere nazionale Andrea Mascherin, alla quale hanno partecipato i Consiglieri giudiziari nominati dal medesimo CNF.

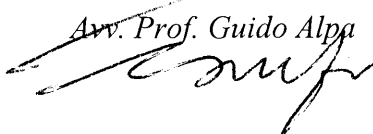
Al termine, sono stati estrapolati tre punti ritenuti fondamentali per l'Avvocatura, e cioè:

- 1) In attesa di una modifica normativa che garantisca parità di ruolo a tutti i componenti i Consigli giudiziari, assicurare ai Consiglieri nominati dal CNF la più ampia partecipazione alla trattazione di tutti gli argomenti di competenza dei Consigli giudiziari e, così, esemplificativamente:
 - prevedere la partecipazione alle delibere concernenti i magistrati onorari;
 - consentire la presenza alla attività del Consiglio giudiziario, anche in composizione ristretta;
 - assicurare piena informazione mediante il tempestivo invio dell'ordine del giorno e del verbale, per tutta l'attività del Consiglio giudiziale;
 - garantire l'effettivo accesso alla documentazione anche per via telematica;
 - garantire l'agevole accesso alle fonti normative e alle banche dati del CSM (cosmag), nei limiti delle funzioni.
- 2) Assicurare il più ampio coinvolgimento dei Consigli dell'Ordine e, così, esemplificativamente:
 - provvedendo al tempestivo invio dell'ordine del giorno e del verbale relativi a tutta l'attività del Consiglio giudiziario, tranne che per i punti eventualmente secretati;
 - assicurando il rigoroso rispetto della consultazione dei Consigli dell'Ordine nelle proposte di tabelle e di variazioni tabellari;
 - assicurando la conservazione presso i Consigli giudiziari delle segnalazioni dei Consigli dell'Ordine.
- 3) Migliorare l'efficienza dell'attività dei Consigli giudiziari e, così, esemplificativamente:
 - rendendo omogenee e confrontabili le proposte tabellari e i dati statistici;
 - fornendo ai Consigli giudiziari le dotazioni di personale e strutture necessarie alla loro gestione.

Si è, infine, deciso di organizzare incontri formativi locali, in materia di funzionamento dei Consigli giudiziari, indirizzati ai Consigli dell'Ordine e agli iscritti nell'Albo degli Avvocati.

I punti estrapolati in occasione dell'incontro presso il CNF in data 24 novembre 2009, sono poi stati illustrati nel corso dei lavori tenutisi il giorno successivo nella Sala Conferenze del CSM ed hanno trovato positivo ascolto da parte di tutti i partecipanti ai lavori.

Con i migliori saluti

Avv. Prof. Guido Alpa


CNF/eg